Lunedì 22 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 312

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 50 (largo 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

boliamo la legge sulla stampa!

stato annunziato che l'on. Sa- ha presentato una interrogazione inistro della giustizia, per sapere gli creda di dare all'Italia una a legge sulla stampa, che meglio nda alle moderne esigenze.

a legge sulla stampa, che vige ra in Italia, è quella del 26 marzo . Fu promulgata da Carlo Alberto, dettata da Federico Sclopis. Allora, sta legge era un vero monumento ridico. Affermava una pubblica li- , corrispondeva ai bisogni e alle dizioni della stampa di quel tempo, coordinata con le altre leggi vi- il, e formava un sistema organico le dava il carattere di legge fon- mentale dello Stato.

Unificata, però, l'Italia, e pubblicata legge nelle diverse provincie del gno, poco a poco, per effetto di le altre leggi sopravvenute per con- genze politiche e legislative, essa si è modificando. Ciascuno ne tolse un pezzo, e degli 88 articoli, di essa in origine si componeva, cin- ne sono rimasti in vigore, sottto sono abrogati e le relative posizioni trasfuse nei Codici penale di procedura penale, nella legge e regolamento di pubblica sicurezza, la legge sui giurati, e in altre leggi. Non son mancati, in Italia, progetti modificare la legge sulla stampa . Villa ne presentò uno il 9 feb- io 1871; un altro ne presentò l'on pl il 30 gennaio 1875. Il 22 di- mbre 1877 si ebbe un progetto del nistro Nicotera; il 16 giugno 1898, del ministro Bonacci. L'ultimo è quello del ministro Pelloux, pre- ntato alla Camera il 4 febbraio 1899, fallito, com'è a tutti noto, misera- nte.

Il certo è che la storica e memo- bile legge sulla stampa è diventata vecchiata, smantellata, inadatta alle genze della stampa e dei tempi oderni, in aperta contraddizione con tre leggi, avendo perduto il carattere immutabilità per cui fu promulgata stabilendo un odioso contrasto col ritto comune.

E' quindi necessaria e urgente una forma. Ma, da qual punto partire, e me formarla?

×

Io credo, non allontanandosi dallo tuto. La libera comunicazione del nsiero è un diritto naturale del- omo, è la condizione indispensabile lla cognizione della verità, è a ga- zia di ogni nazione civile. Se la rta costituzionale dello Stato garan- e la libertà di stampa, tutto ciò e si rivolga contro l'esercizio di sto supremo e prezioso diritto dei ttadini, è contro ai poteri della legge. La censura preventiva, la cauzione, bollo, il dazio sulla carta (per ac- escere il costo della produzione dei rnali), l'abilitazione preventiva alla ofessione di giornalista, a sospen- ne o la soppressione dei giornali ecialmente se affidata al potere am- nistrativo sono tutti mezzi che ser- no a restringere o ad affogare que- libertà, e non sono perciò più nsentiti dalla presente civiltà. Solo Ungheria, verrebbero ora commet- re simili infamie.

L'uso della stampa è lecito, ma lo buso deve essere represso. Emilio de rardin, a questo proposito, procla- ava che «la presse sans l'impunité n'est pas la presse libre». Ma io edo invece che la stampa sia uno rumento delittuoso di primo ordine, mezzo più pericoloso e più idoneo, er attaccare l'ordine sociale e i di- tti altrui.

Posto ciò non si spiega come lo esso fatto, se commesso con la pa- la o con lo scritto, vien punito dal Codice penale con parecchi anni di re- lusione, e commesso invece col mezzo lla stampa, più rapido quindi e più ficace, è punito da una legge spe- iale con pena più mite, e con qual- he mese appena di carcere, il quale vrebbe anche essere distinto da quello abilito pei delinquenti di reati comuni. La provocazione al disprezzo delle tituzioni, delle leggi, degli atti della torità, ed altri abusi commessi nelle redicazioni da ministri di culti, sono uniti dal codice con pena più grave più intensa di quella che avrebbero medesimi reati se commessi con la stampa. Eppure, in questi agguati, giornale non è meno pericoloso del pulpito!

I medesimi delitti contro i poteri dello Stato puniti dall'Editto Albertino con pena non superiore ai due anni di carcere, sono invece puniti dal codice con qualche lustro di reclusione. L'offesa al Re, alla Regina, al principe ereditario è punita dalla legge sulla stampa col carcere fino a due anni, e dal Codice penale con la reclusione fino a cinque anni!

E, non voglio parlare di altre antinomie stridenti, che sono nella legge del 1848.

Zanardelli, quando fu pubblicato il Codice trovò necessario di modificare le sanzioni penali, che ora tutti vorrebbero veder riformate, per le ingiurie e per le diffamazioni, nonchè per le offese al buon costume, commesse con la stampa; e Crispi, più tardi, fece altrettanto per l'istigazione a delinquere e per l'apologia di reati commesse con lo stesso mezzo.

×

Se la stampa non è che un «mezzo» uno strumento onde il delitto può essere commesso, come mai le medesime lesioni di diritto, se commesse con la parola e con la penna, non mutando quindi carattere al reato, vengono punite con pena diversa, e superiore per intensità e per durata?

Giuristi e legislatori hanno tentato di risolvere questa scabra questione, e le dispute sono state lunghe e dotte. Ma, è sempre prevalsa l'opinione di non toccare «l'antica e memorabile legge sulla stampa» e di trattare in diverso modo i «reati di stampa» che offendono più l'ordine morale che l'ordine giuridico, e non presentano quella gravità d'intenzione che vien messa a carico degli altri.

Queste ragioni sono però più speciose che convincenti. La stampa, la parola, la scrittura, dipendono tutte dal pensiero, di cui sono espressioni emanazioni diverse; e quando il reato esiste, il «mezzo» adoperato non ne cambia la natura. Un omicidio rimane sempre tale, se è commesso col mezzo di uno spillo. Bisogna dunque tornare al regime repressivo del diritto comune.

Ufficio di ogni bene intesa la legge è quello di assicurare il mantenimento dell'ordine giuridico, con atti di previdenza di precauzione contro i mali possibili, e con atti di provvidenza, di riparo contro i mali prodotti. Gli atti di previdenza non debbono degenerare giammai in atti di persecuzione ed in offesa alla libertà. Anche nei rapporti della stampa bisogna dunque:

1. esercitare una «sorveglianza» preventiva sulle pubblicazioni, per reprimerne immediatamente gli abusi, e prevenirne la diffusione.

2. reprimere e punire i reati commessi col mezzo della stampa, ed assicurare il risarcimento dei danni da essi prodotti.

Non è offesa alla libertà l'accertamento preventivo dell'adempimento di alcune condizioni poste all'esercizio della stampa, per preparare e facilitare la reintegrazione dell'ordine violato; ma la repressione dei reati di stampa non deve formare un diritto eccezionale, perchè ciò è contrario alla ragione, ed alla legge.

×

Io ritengo, dunque, che tutto quanto si riferisce alla «polizia della stampa» dovrebbe essere trasferito e fuso nella Legge sulla pubblica sicurezza, che è legge di prevenzione.

Ivi, già si trovano prescrizioni intorno all'esercizio della tipografia e delle arti affini, all'affissione di stampati, ecc. (art. 63 e seg.) e vi farebbero bene seguito quelle intorno all'indicazione obbligatoria della tipografia nelle pubblicazioni, per evitarne la clandestinità, intorno alla consegna della prima copia dello stampato alla autorità, e di altre copie agli archivi ed alle biblioteche (consegna che anche nelle pubblicazioni periodiche verrebbe messa a carico del direttore della tipografia), intorno alla dichiarazione preventiva di pubblicare un giornale, la quale sarebbe fatta al Pubblico Ministero non più dal gerente, ma da chi assume la direzione del periodo, intorno ai resoconti giudiziari ed alle inserzioni obbligatorie.

A tutti questi obblighi, io aggiungerei anche quello di presentare alla autorità di pubblica sicurezza una lista di tutto il personale di redazione e di tipografia (come si fa ora, per le concessioni ferroviarie) con la distribuzione di tutti gli incarichi dei redattori e coi loro domicili: e di notificare alla medesima autorità tutte le mutazioni sopravvenute nelle persone o nelle loro attribuzioni. Questo sistema agevolerebbe di molto le investigazioni della giustizia, nel caso di commesso reato.

Il Codice penale può, senza alcuna offesa al patto fondamentale, reprimere gli abusi della libertà di stampa.

Fuori delle diffamazioni, delle ingiurie, delle offese al buon costume, reati che attaccano più specialmente l'ordine privato, in esso già sono contenute sanzioni penali per l'esercizio dell'arte tipografica, per lo smercio degli stampati, per affissioni (art. 422 a 446); e si è dovuto ricorrere ad una distinzione artificiosa tra reati di stampa e reati commessi col mezzo di essa, per spiegare questo sbaglio.

Ora nessuna innovazione, io credo, occorrerebbe di fare nel Codice, per comprendervi i delitti di stampa. L'istigazione a delinquere, l'apologia di reati, i delitti contro i poteri dello Stato, i delitti contro la libertà dei culti, le offese ai sovrani o capi di governi esteri ed ai diplomatici esteri accreditati, sono anche considerati e puniti dal Codice. Basterebbe, quindi, richiamare le disposizioni corrispondenti.

×

Primo e sicuro vantaggio di codesto richiamato è l'aumento della pena, prescritta dal Codice per questi reati.

La severità della repressione sarà la migliore e la più efficace minaccia pei male intenzionati; e il timore di gravi castighi, nei reati di stampa, supplirà alla mancanza della cauzione.

In cambio, con questo sistema, sparirebbe quella assurdità morale che è la responsabilità presunta del gerente, perchè si tornerebbe al principio fondamentale dell'articolo 45 del codice, per cui «nessuno può essere punito per un delitto, se non abbia voluto il fatto che lo costituisce». La complicità dell'editore e dello stampatore sarebbe guidata pure dalle regole generali.

Nè vi è da preoccuparsi per l'impunità dei colpevoli, che parrebbe così probabile. La scoperta dei rei di stampa non è più difficile di quella degli altri delinquenti. Finora, la presunzione di responsabilità, e la prescrizione breve di tre mesi stabilita in questi reati hanno paralizzato ogni volta le investigazioni della giustizia. Ma, il ritorno alle regole generali di imputabilità e la permanenza dell'azione penale secondo le norme ordinarie, eviterebbero tutto questo male e tutto questo danno.

La ricerca dei rei dovrebbe essere tanto più paziente, quanto più essa è difficile; e con una istruzione ben diretta delle prove si assicurerebbe che il solo colpevole sia punito, e non il reo fittizio, come ora.

Resterebbe, si intende, la competenza dei giurì, pei reati di stampa, escluse le contravvenzioni; in meno pei reati di ordine privato che sarebbero, come ora sono, rinviati ai tribunali civili.

Per la responsabilità civile continuano a valer le norme del Codice civile. Il proprietario del giornale, o l'editore o il tipografo, che sono dei committenti, rispondono civilmente e singolarmente dei danni cagionati, coi reati, dai loro commessi.

Questo è il progetto che io presento.

L'applicazione di esso, io credo, costituirebbe un vero e grande progresso legislativo; perchè da una parte assicurerebbe la facoltà di tutto dire, e di tutto pubblicare, senza inceppi e senza oppressioni, dopo lo adempimento di condizioni razionali e ammissibili, mentre reprimerebbe e punirebbe dall'altra severamente gli abusi di questa facoltà, nella persona medesima di chi li commette.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 20 dicembre 1913*)

Affari approvati

Prato Carnico. Contributo al segretariato della Emigrazione — Prato Carnico. Compenso all'insegnante per le scuole facoltative — Bicinicco. Istanza acquisto terreno — Pontebba. Concessione combustibile per la colonia Alpina — Consorzio veterinario Rivignano — Pocenia — T.or. Convenzione regol. e capitolat — Precenicco. Aumento stipendio alla levatrice — San Giorgio di Nogaro. Aumento stipendio stabilito in organico pel segretario — Manzano Tariffa tassa famiglia — Gemona regolamento pel macello. Stipendio del custode — Palazzolo. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana — Tarcento. Strada Tarcento Aprato. Conto corrente con la Banca Cooperativa. — Porpetto Buona uscita al messo comunale di L. cento — Tavagnacco. Assegno alla guardia campestre per il vestiario — Rivolto. Aumento stipendio maestro Cosmo — Udine. Permuta col signor Della Coletta — Approva ed esprime parere favorevole — Udine. Acquisto di 5 azioni della mensa universitaria di Padova — Marano. Cessione terreno a Permesan Cesare — Porpetto. Edificio scolastico. Mutuo di lire 25.000 colla C. C. D. D. P. P. — Trivignano. Capitolato medico.

Rinvii

Morsano. Ricorsi contro tassa famiglia di Giraldi Luigi — Grotto Giovanna — Buranello dott. Giuseppe — Porcia. Indennità di buona uscita al medico rinunciatario dott. Carlo Vietti — Porcia. Servizio medico; aumento stipendio.

Decisioni varie

Pocenia. Ricorso Mezzadri per mandato d'ufficio. Dichiara la propria incompetenza — Faedis. Ricorso maestra Facchini per pagamento differenza stipendio. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Coseano. Bilancio 1914. Autorizza la sovrimposta — Pocenia. 1914. Autorizza la sovrimposta — Fagagna. Debito per contributi postali. Diffida ad inscrivere in bilancio la somma dovuta.

Udine. Nuovo Carcere Giudiziario. Acquisto terreno, esprime parere favorevole — Cividale. Ricorso contro tassa esercizio Banca Popolare. Accoglie. — Cividale. Ricorsi contro tassa esercizio. Tomasigh Giacomo. Respinge — Cividale. Ricorsi contro tassa esercizio. Pupatti dott. Guglielmo. Respinge — Udine. Ricorso dell'Ospedale civile per pagamento spedalità Esercimuzzi Teresa — Del Mestre Luigi e Del Mestre Candida. Diffida i Comuni di Feletto Umberto e di Pavia di Udine a pagare, salvo a provvedere d'ufficio — Arta. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole.

da Palmanova

Per i bimbi poveri

Ieri ebbe luogo al nostro Sociale la simpatica festa dell'albero di Natale per i bambini del nostro Asilo Infantile. Apprezzatissimi ed applauditi furono i numeri del piccolo programma che le signorine addette all'asilo con ogni cura e pazienza insegnarono ai piccoli bimbi.

All'inizio della festa il presidente signor Ernesto Bert con appropriate parole di circostanza disse lo scopo di questa festa dell'infanzia.

da Casarsa

Consiglio Comunale

Ieri sera si riunì il nostro Consiglio Comunale.

Vennero approvate in seconda lettura le spese facoltative per l'esercizio 1914; accettò il consolidamento della spesa per le scuole del Comune riservandosi il diritto di chiedere eventualmente al R. Provveditore l'autonomia delle scuole; nominò impiegato scrivano provvisorio il sig. Carta Alfonso. Propose di mantenere l'attuale divisione per la rappresentanza amministrativa delle due frazioni di Casarsa e S. Giovanni dando corso alla richiesta modifica del riparto dei consiglieri, avanzata dalla maggioranza degli elettori amministrativi della frazione supraluogo.

da Tolmezzo

Il col. Caviglia cittadino onorario

Alle due pomeridiane di oggi si riunì il nostro consiglio comunale, deliberando d'iscrivere il cav. Caviglia tenente colonnello, comandante del battaglione Tolmezzo a cittadino onorario del comune, sia per manifestare ammirazione e gratitudine verso il distinto ufficiale superiore, e a per fare atto di omaggio a tutti i componenti e valorose schiere che tennero sempre alto l'onore della patria.

da Pasiano di Pordenone

I lagni di un contribuente

Riceviamo:

Da più di un mese giacciono in questo Municipio i ricorsi contro l'applicazione delle tasse Comunali inviati dalla R. Prefettura per le deduzioni di questa Amministrazione; ed intanto i Ruoli sono andati in riscossa ed i poveri contribuenti furono costretti a pagare, ad onta del tassativo disposto della Legge che proibisce ai Comuni di mettere in riscossa partite per le quali sono pendenti tuttora i ricorsi.

Volgiamo a chi di ragione questo reclamo; o che forse l'Amministrazione Comunale di Pasiano ha diritto di dormire su oggetti tanto importanti?

Sappiamo intanto che si svegli!!!

«Un Contribuente leso»

da Aviano

Il record italiano dell'altezza

L'altro ieri nel pomeriggio il tenente Bolognesi dei Bersaglieri compì l'ultima prova del brevetto militare, con uno splendido volo durante il quale cui toccò Aviano, Spilimbergo, Udine, Cividale, Codroipo Pordenone.

L'aviatore, malgrado le correnti fortissime potè raggiungere l'altezza di 3700 metri battendo il record italiano d'altezza tenuto dal magg. Piazza.

da Codroipo

Una mala caduta

Lo zoccolaio Saccomani Ermenegildo da Gorizizza, tornava ieri da S. Daniele in carrozza al suo paese.

Ad un tratto per un sobbalzo della vettura precipitò al suolo riportando la frattura della gamba destra.

Subito soccorso, fu trasportato a casa ed affidato alle cure del dottor Faleschini che lo giudicò guaribile in 45 giorni.

Seduta del Consiglio dell'Operaia

Nella seduta di ieri il Consiglio di questa Società operaia ha preso le seguenti deliberazioni: Approvato alcune modifiche allo statuto sociale, approvato in massima l'orario della Scuola di disegno e preso atto delle dimissioni da segretario del signor Pietro Fabris dopo aver per trenta anni prestata l'opera sua attiva ed intelligente a pro del benefico sodalizio.

Il Consiglio si adunerà di nuovo fra giorni per l'approvazione del bilancio preventivo, per la nomina del nuovo segretario e per fissare la data della convocazione dell'assemblea generale per la nomina delle cariche biennali.

da Corno di Rosazzo

Una sciagura

Certo G. B. Bernardis, l'altro ieri tornando a casa da caccia, depose in un angolo dell'atrio di casa sua, il fucile carico a pallini quindi si allontanò.

Nell'atrio giocavano alcuni bimbi, i quali urtarono il fucile che cadendo esplose e la scarica colpì alla faccia la piccola Maria Del Negro fu Luigi d'anni 7 causandole lesioni dichiarate guaribili in 40 giorni.

Al fragore della fucilata, accorsero esterrefatti i famigliari del Bernardis che prodigarono alla piccina le più amorevoli cure.

da Pordenone

Teatro Sociale

Nel giorno 3 e 4 del p. v. gennaio avremo al Teatro Sociale la Compagnia Siciliana M. Grasso.

Strascico delle elezioni commerciali

Ci scrivono:

Avevo fermamente deciso non rispondere ai velenosi attacchi del minuscolo, trascurabile «Tagliamento» perchè, francamente, credevo non dover raccogliere queste «miserie».

Ma l'ultimo numero di questo «Times» in sessantaquattresimo, deposta ogni reticenza, ulteriormente violata ogni coerenza fa apertamente strazio del mio povero nome e trascina, della inconcepibile, ringhiosa polemica, quello ben più apprezzato del cav. Marsilio.

Ma articolista delizioso se non avete fatto conoscere in tempo utile in Carnia od altrove la candidatura del vostro cuore di chi la colpa? O non fu piuttosto perchè, portato all'ultimo momento questo forte e temibile nome, speravate annientarmi colla mia impreparazione, mettendomi nell'impossibilità di contrapporre almeno un po' di propaganda?

Ma la colpa se, ad ogni numero del «giornaletto» cadete in aperte contraddizioni come vi si fornirono le prove?

Ma la colpa se il Consiglio della Camera di Commercio di Udine, dite voi, fu un po' troppo «semplicista» (sic) a ritenere valide quelle schede che portavano oltre al nome del candidato il luogo di sua residenza?

Riponevate in questo incidente la vostra «ultima» non apprezzabile speranza?

Puerile e grottesco il vostro specchietto di alcune sezioni elettorali ove io riportai scarso numero di voti mentre potrei combattervi con quelle in cui io riuscii in maggioranza.

Dite di voler ricorrere... al Consiglio di Stato!!... Fatelo pure, articolista ameno, ma.. badate al ridicolo!

E se ad onta di ciò l'affare dovesse definitivamente... tramontare... procurate consolarvi, o forte ed autorevole ma «*piccolo*» gruppo di elettori così infelicemente capitanato, procurate darvi pace sulla legalità della mia proclamazione!

Chiudo assicurandovi che se la mia modesta persona dovesse esser fatta bersaglio a nuovi vostri assalti con armi che si ritorcerebbero ai vostri danni, non risponderò *mai* per quante volte e qualsivoglia cosa vogliate scrivere sul mio conto.

Leone Valensin

da Cividale

Le elezioni all'Operaia

Oggi nel pomeriggio alla S. O. ebbero luogo le elezioni parziali annuali.

I soci inscritti sono 529. Quelli aventi diritto al voto 505, i votanti 84. Riuscirono eletti i signori: Bressani Remo con voti 80 — Cimenti Agostino 78 — Cirant Giovanni 80 — Leandrini Girolamo 78 — Meduez Amedeo 76 — Pelizzoni Felice 76 — Tomada Francesco 76.

Rimarranno in Carica quattro anni i signori: Bressani, Cimenti, Cirant, Lenardini e Pellizzoni.

Rimarranno in carica un solo anno (in surrogazione di altri) Medoez e Tomada. A sindici effettivi vennero eletti i signori: Rieppi Antonio con voti 80 — Beltrami Umberto 77 — D'Orlandi Geminiano 78.

A sindaci supplenti i signori: Bier Pietro con voti 79 — Comelli Ernesto 75.

Un prezioso frammento di Paolo Diacono, scoperto ad Assisi

Il prof. Ildebrando Zoccoli ha scoperto nella Biblioteca comunale di Assisi un frammento della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono in un codice palimpsesto, il quale reca di sopra una specie di antologia delle opere di San Bernardo, risalente al sec. XIV e di sotto, in caratteri onciali della fine del sec. VII, tra gli altri scritti il frammento paolino appartenente ai libri II e V della storia dei Langobardi.

Si ha quindi, così il più antico di tutti i codici conosciuti di Paolo Diacono, che ritenevasi fino ad ora perduto.

La riesumazione della scrittura primitiva, in seguito ad interessamento del professor comm. Amedeo Crivellucci che sta preparando la edizione critica della *Historia* di Paolo, sarà compiuta dal padre Raphael Koegel dell'ordine Benedettino di Vessobrunn, mediante un sistema fotomeccanico da lui ideato, e così si potrà in breve tempo giungere alla agevole lettura del prezioso frammento di Paolo Diacono.

Il codice posseduto dal nostro Museo Archeologico risale al sec. IX.

La festa dell'Albero di Natale

Il giorno di Natale, alle ore 16, in Teatro, avrà luogo la tradizionale Festa dell'Albero di Natale a beneficio dei bambini del Giardino Infantile. I piccini svolgeranno il seguente programma:

1. Breve prologo — 2. Preghiera — 3. Canto di Natale — 4. La fanfara.

Teatro Sociale

La compagnia lirica Castagnoli che pareva dovesse prodursi al nostro Sociale, cominciando da un giorno della corrente settimana, con un corso di rappresentazioni di opera, ha rinunciato alla sua venuta a Cividale e andrà invece a Gemona.

Pare che invece della compagnia Castagnoli l'impresa Bolzicco stia scritturando una ottima compagnia di prosa.

FATTI E IDEE

Le lagrime delle "donne allegre,,

Parlando delle sventurate che vendono i loro baci, un bello spirito disse: «Le chiamano donne perdute?» ma se si trovano a dozzine a ogni angolo di strada!» Ma la celia non era opportuna. Queste donne — spesso spinte al turpe mercato dalla miseria, dalla inesperienza dell'inganno — ispirano al sociologo una pietà tanto profonda da fargli morire sulle labbra ogni tentativo di freddura; onde senza alcun gioco di parole — che avrebbe sapore di crudeltà — si può affermare che le così dette «donnine allegre» sono quelle che più piangono e più amaramente nella vita.

Lo sfruttamento caino cui sottostanno ad opera degli audaci «Alphonses», le persecuzioni ingiuste di cui non di rado — specialmente a Parigi — sono vittime per parte della polizia dei costumi, i continui drammi sanguinosi di cui sono tristi eroine e vittime, tutto ciò, disumano, antisociale e indegno della civiltà di popoli onesti, dev'essere strenuamente combattuto.

Sino ad oggi più meno ovunque (e così scrivo per il molto materiale raccolto) di codeste grandi miserie sociali non si occuparono che le cronache dei giornali, nel «fattaccio del giorno» e pei loro epiloghi dinanzi ai giudici; ma le narrazioni giornalistiche a nulla giovano. Giovano invece le Società contro la tratta delle bianche, ma nemmeno esse, ancora, a sufficienza. Bisogna dar vita al problema, affrontarlo senza falsi pudori e senza sentimentalismi isterici, risolvendo con la coscienza di compiere un dovere suggerito dalla pietà e dall'equità. Questo problema ci condurrà — logicamente — a studiare il passato della povera Venere ambulante nelle ore notturne (e come trottano affannate a Roma, a Milano a Vienna, a Parigi a Berlino sotto lo sguardo duro degli agenti di pubblica sicurezza!), ci dirà come e perchè fu dannata a passare sotto le forche caudine dell'Alphonse, come perchè qualche volta divenne infanticida, ladra e quasi sempre alcoolizzata. Ora, di questo problema che si presenta in modo così straziante per ogni animo gentile indichiamo anche le vie generose per risolverlo. E la via — mi af-

fretto a dirlo — se pur aspra e selvaggia, non è difficile — come può apparire a prima vista — ove la percorrano donne egregie, che sanno e possono, fatte ardite dal nobile pensiero di stendere la mano pietosa a chi cadde e, meglio ancora, d'impedire che cadono le pericolanti che in malsani ambienti famigliari aspirano un'aria mefitica. A queste vere donne della carità — pochine oggi ovunque per pudori convenzionali — ricorderò come esempio, l'opera luminosa della loro degna consorella Enrichetta Arendt di Stoccarda, che in quattro anni, quale collaboratrice della polizia dei costumi nell'impero germanico assisti — e molte salvò — 4266 di queste sventurate.

Su questo abbiamo un volume classico dettato da Cesare Lombroso e G. Ferrero, e uno — dal lato etico-sociale — non meno importante dall'ex-sindaco di Roma E. Nathan. Il primo è «La donna delinquente, la prostituta e la donna normale» (1893); il secondo «Le Diobolarie e lo Statuto» (1887) che rispecchiò pure largamente il pensiero umanitario del compianto Bertani. L'opera di questi scrittori italiani si completa — quando non ne ricava luce — con quella celebre di Parent Duchatelet «De la prostitution dans la ville de Paris» (1837) di cui può considerarsi una preziosa appendice il volume più recente (1891) «Paris impur» di Carles Virmaitre.

Questi sino ad oggi sono i lavori più poderosi e più fecondi d'insegnamento che siano stati scritti intorno a tanto argomento e ciò dovetti ricordare sia perchè non era lecito dimenticarli, sia per osservare che all'infuori di essi, in generale si fece soltanto molta rettorica, sia, da ultimo, per dichiarare (e non aspettai oggi a farlo) che, se pure, in quasi tutto, seguace fedele e convinto della scuola lombrosiana, non divido affatto l'opinione sua che la prostituta sia una delinquente. *Antropologicamente* può stare che la prostituzione equivalva alla delinquenza maschile, ma psicologicamente no. E del mio parere fu Ferriani. Il delinquente è spinto da tendenze antisociali, dal feroce egoismo; la donna perduta per contro in ragione del 78 per cento (tale il risultato delle mie lunghe esperienze) dalla fame, dall'ignoranza, dall'ambiente dove vive, dall'inesperienza giovanile, dal malo esempio. Non ha alcuno che prevenga la caduta, la guidi, la sottragga al male, mentre cento l'attorniano, la circuiscono per farla cadere, come appunto dimostrano Parent Duchâlet e Nathan. Codesta differenza — ed è grande — porta a conclusioni ben diverse. Non ci ha dimostrato Tolstoi con pagine splendide come vi siano uomini che *seducono* ingannano povere innocenti ragazze, *sfruttando indegnamente la loro fame?* E chi può aver dimenticato le pagine *non meno splendide* e commoventi che si leggono in «La confession d'un enfant du siècle» di Alfredo De-Musset? In esse è tratteggiata con mano maestra, guidata da un gran cuore e da un occhio acutamente osservatore la giovane operaia (nè, in genere, le condizioni morali ed economiche di questa sono oggi mutate, specie nei grandi centri dove più infierisce la corruzione giovanile), la quale giovane lavora tutto il dì e magari parte della notte alla fioca luce di una lampada per guadagnare, a dir molto, due corone al giorno. La virtù di questa operaia è messa a troppo dure prove perchè non cada in ragione appunto del 78 per cento. Molti le danno la caccia; in casa c'è la miseria, alcune sue amiche sfoggiano già un gran lusso, vivono ricche, divertendosi e facendo viver bene le loro famiglie, perchè divennero le amanti d'un vecchio loco. La disgraziata comincia a riflettere, a stabilire *confronti*, il contagio del malo esempio l'afferra, la seduce: tutto congiura *in suo danno* e cade spesso vinti gli ultimi scrupoli dal vino tra le braccia dell'uomo che aspettava tra le quinte, calcolando su gli orrori deprimenti della miseria e del lavoro che dà scarso pane.

Quante ne ho vedute di queste ragazze cadere così pur avendo l'animo buono, ribelle al male! Lasciano l'ago, divengono ricche «orizzontali» in voga. Sono felici? Per poco. Svanita la bellezza (che il vizio presto distrugge) dissipatrici pazze, chè il danaro non costa loro alcuna fatica, si trovano prima di quanto non pensino, brutte, povere, sprezzate, e allora, manco il belletto riesce a dar vita al loro volto scarno, manco il profumo ravviva il loro sguardo mesto. Sono ancora per forza «donne allegre» nelle ore piccine, ma nei loro inviti ai ritardatari, agli avvinazzati sono lagrime, sono brandelli delle loro povere anime. E *tutto ciò se prima*, quando belle, ricche, non sono derubate, sfregiate, o *peggio assassinate*.

—

Nell'ultimo trimestre di quest'anno tra Milano, Roma, Napoli, Parigi, Berlino (come rilevai dalle cronache dei giornali) furono a scopo di furto, o di sfruttamento per parte dei «souteneurs», derubate, ferite cinquantadue donne, e uccise quattordici. E chi sa quante altre subirono sorte eguale e che ignoro, perchè i giornali non possono fornire una statistica completa e sicura. Comunque quelle sessantasei nel trimestre settembre, ottobre e novembre rappresentano una cifra impressionante e ci dicono come ridano quelle «donne allegre».

Quindi è vero che la prostituzione è un fattore di criminalità in alcune infime classi sociali, ma è anche vero che la donna per il solo fatto d'essere *mercante di amore* (se è lecito profanare in questo modo tanto nome) non è una delinquente.

Sta, del resto, il fatto che in generale, queste disgraziate ispirano una pietà che s'accorda a ben pochi delinquenti comuni. Sì, questa pietà esiste (e con ciò concludo), ma non è organizzata, non è operante, non è sorretta da propositi fermi, non ha un programma ben delineato, e poche donne (come la Majno a Milano) sanno nobilmente abbassarsi per raccogliere le cadute, non temendo il fango in cui vivono tante fanciulle. E la prostituzione giovanile cresce ovunque a dismisura. Leggi contro la prostituzione contro gli «Alphonses»? Sta bene, ma daranno magri frutti se prima questa pietà, non diverrà fattiva.

Lino Farriani

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.38		
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.32		
» 3 0/0	64.—		
AZIONI			
Banca d'Italia	1432.—	Ferrovie Medit.	267.63
Ferrovie Merid.	588.—	Società Veneta	113.—
OBBLIGAZIONI			
Ferrovia Udine-Pontebba	489.—		
» Meridionali	335.—		
» Mediterranee 4 0/0	480.—		
» Italiane 3 0/0	342.75		
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	479.75		
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.50		
» Cassa R. Milano 5 0/0	509.60		
» Istituto Italiano, Roma 4 1/2 0/0	485.—		
» Idem 4 1/2 0/0	503.60		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	100.56	Pietrobur. (rubli)	266.86
Londra (sterline)	25.47	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	124.21	Nuova Jork (dol.)	5.27
Austria (corone)	105.49	Turchia (lire tur.)	22.81

Cronaca Cittadina

Il passaggio a livello sul viale Palmanova

Si può dire che è questione aperta sino dal giorno stesso in cui fu aperto l'esercizio della ferrovia, e che è andata acuendosi successivamente col l'apertura delle nuove linee ferroviarie, col sorgere di fabbricati e d'industrie lungo il Viale di Palmanova, coll'accrescersi del traffico fra città e suburbio e col moltiplicarsi dei rapporti fra città e campagna, anche in conseguenza del sorgere di nuovi mezzi di locomozione.

Ora, poi, la situazione è divenuta intollerabile, e diverrà impossibile in un prossimo avvenire, allorquando la linea locale Udine Cividale sarà divenuta la internazionale Udine Assling, o che la linea Carnica verrà prolungata oltre Villasantina.

Come sempre avviene, la questione che sarebbe stata di facilissima soluzione venti anni or sono, e facile ancora dieci anni fa, è diventata ora *difficilissima e costosissima* attendendo ancora.

Conviene adunque, sotto tutti gli aspetti, avere oggi il coraggio di affrontare nuovamente il problema, con animo di portarlo ad una soluzione concreta. Provincia, Comune, Ferrovia, Camera di Commercio, hanno fatto lunghi studi sulla questione, e crediamo che il periodo di istruzione debba considerarsi compiuto.

Ora che anche Camera e Governo hanno così solennemente affermata la necessità di una vigorosa politica di lavoro nazionale, noi facciamo appello alla buona volontà ed all'interessamento delle nostre Amministrazioni pubbliche, perchè, con un passaggio sopra o sotto la ferrovia, si dia modo di stabilire comunicazioni ininterrotte fra la Città e l'importantissimo suburbio, che attende da tale guisa, coi prodotti dell'accresciuta attività, il capitale che verrà impiegato.

Dobbiamo rilevare una circostanza che deve certamente incoraggiare nel proposito gli Enti locali, ed è che la ferrovia ha costantemente dichiarato d'essere per parte sua, pronta a fare i manufatti occorrenti, allorquando siano deliberate le strade d'accesso. Anzi, se bene ricordiamo, fino dal 1905 aveva offerto, come soluzione provvisoria, di costruire una passerella per il passaggio pedonale. Ci pare che, intanto, senza pregiudizio alcuno della prossima soluzione definitiva, non sarebbe stato male di accogliere la proposta, ed anzi che sarebbe ottima cosa riprendere subito in questo senso le trattative. Sarà piccolo il giovamento, ma sarà d'immediata efficacia, e servirà a preparare il lavoro maggiore.

X

Il telefono del Paese porta il numero 2.11.

Deputazione scolastica

Nell'ultima sua seduta la Deputazione Scolastica ha preso le seguenti deliberazioni:

Nomine e rinuncie di maestri

Budoia: si nomina, per l'anno, a Dardago, la maestra dal Pup; ad Anduins, il maestro Roman; a Pagnacco, nominata di ufficio per tre anni la maestra Della Vedova; a Cisterna, la *Sabatig*; a S. Vito al Tagliamento il grandis; a Cordenons, è *accettata la rinuncia di Coggioli* e Cordignano nominando invece Zerin e Amichini nella *frazione di Villasgraffe*; a Pavia, la Sacconi nella frazione di Cortello; a Ciseriis, la Tomaselli quale supplente; a S. Vito al Tagliamento la Mussolini — si accetta la rinuncia della Battistella e si nomina la Giorgiutti; si accetta la rinuncia della Garlatti, nominando la Novelli; si approva il concorso al posto di direttore didattico nominando in tale posto il maestro Giuseppe Zotti.

Povoletto: si nomina la Fattori per Grions e la Gragnol per Magredis; Porcia: si accetta la rinuncia della Boschi; S. Vito al Tagliamento id. del maestro Mussolini, nominando in sua vece Paiero; Montereale Cellina: si accetta la rinunzia della Manzoni; id. a Fontanafredda, della De Mazzari; id. a *Buia di tre insegnanti*; a Gemona è nominato direttore il maestro Addo Salvadori.

Provvedimenti per scuole

Feletto: istituzione di una mista nella frazione di Branco, si approva. — *Martignacco*: autorizza a sdoppiare la seconda e terza mista di Ceresetto, che ha *123 inscritti*; e così pure decide per Barttolo, Sacile, Chions, Casarsa, *Cordenons*.

A Prato Carnico, per numero si creano due nuove scuole, già riordinate.

Si approva lo sdoppiamento di classi per l'affluenza di alunni: a Pagnacco, Valvasone, Muzzana, Tricesimo, Coseano, Zoppola, Pradamano, Marano, Codroipo (senza creare una nuova classe) Paularo ove si crea la IV. classe abbinando a alla terza con i due quinti.

Si istituisce una seconda scuola a Praturlone; si sopprime la IV. a Muzzana; si istituisce la IV. ad Enemonzo a Villanova di San Daniele, a Carlino; a Lauzana si consente l'istituzione della VI classe; a Roveredo si istituisce la IV. classe nominando per la *II.* maschile un nuovo maestro.

Un'inchiesta

All'autorità scolastica erano pervenuti lagni contro il maestro Cosmi, insegnante a Rivolto. Fu fatta una inchiesta; e non essendo risultato alcunchè di specifico a di lui carico, la Deputaz. *Provinciale Scol. ha approvato* l'inchiesta del R. Ispettore e l'ammonimento da lui fatto al maestro Cosmi deliberando di provvedere altrimenti qualora egli desse *motivo* a nuove lagnanze.

Domande di sussidio

Si dà voto favorevole alle domande di sussidi per *biblioteche*: *Tolmezzo*, Paluzza, Castelnuovo; Polcenigo per *arredamento scolastico*; e a parecchie scuole serali e festive.

Bollettino militare

Costa capitano cavalleggieri Monferrato dispensato servizio attivo permanente — Fonseca capitano lancieri Vittorio Emanuele in aspettativa per un anno — Brugnoli id. cavalleggieri Monferrato in aspettativa per sei mesi.

Primo Elenco

Delle offerte per acquisto di indumenti agli alunni poveri dell'Educatorio.

Ferriere di Udine lire 20 — Bice Pirossi Bettoni 10 — Metz 8 — Coceani Gilda 5 — Malusà 5 — G. Nadig 5 — Ina Battistella 5 — Petz 5 Modolo 5 — Marioni 5 — Ferrerio 5 — Franz 2 — Moro Silvio 2 — Rea 1 — Viviani 1 — Duchelle 1 Gasparoni 1 — Candido Tommasi Raul 1 — Irma dell'Acqua 3 — Enrichetta Sironi 2 — Maria Milano 2 — Rosina Pepe 1 — Moroni 1 — Andreoli 2 — Pancotto 2 — Pelizzo 2 — Scarabellin 1 — Lucchini 2 — Cantoni Bianca 3 — Rova 1 — Pauluzza 3 — Dr. Adelchi e Ida Carnielli 5 — Menazzi 5 — Cristiano Pio, Fausto Ridomi 3 — Cavarzerani 2 — Morpurgo Leone 2 — Luisa Franz 1 — Lucia Billia 5 — Billia Leschovig 1 — Gomano Maria 2 — Montegacco 2 — De Poli 1 — Gardi 2 — Peressini 4 — Pandolfi e Famiglia 2 — Petracco 4 — Teresa Volpe 5 — Scarpa 1 — D'Aronco 5 — Maddalena Misani 5 — Magnani 2 — N. N. 1 Enrica Zucchiatti 2 — Marchesini 2 — Pagani 5 — Daldan 3 — Politti 2 — Gori 1 Pico 5 — Tomaselli 5 — Signora Zampelli 5 — Noemi del Puppo 2 — Dina Commessatti 10 — Olga Renier 5 — Bona Luzzato 20 — Maria Perosa 5 — Prof. Berghinz, 5 — Marinatto Giovanni 2 — Italico Piva 3 — Elena D'Aste 2 — Maria Celotti 5 — Famiglia Dormisch 4 — Regina Modotti 5 Fratelli Tonini 5 — Contessa di Trento 3 — Ida Pecile 8 — Anna Perosa 1 — Cremese Ernesta 2 — Carolina Murero 3 — Luigia Cramz 1 — Don Luigi Pilosio 2 — Carrara Ottone 2 — Signora Valle 2 — Clementina Grosser 2 — Tonini Primo 1 — Gottardo Teresa 3 — Famiglia Dal Piero 1 — Sernagiotto Franc. 1 — Famiglia Roviglio 1 Famiglia Tonini 1 — Colautti Letizia 1 — Muniche Maria 1 Ferrari Maria 1 — *Nigris Celestina* 1 — Signorina Bo 1 Dal Negro Tina 1 — *Fili. Filipponi* 1 — *Tremonti* 1 — Famiglia Tosolini 1 — Famiglia Fantoni 2 — Fam. *prof.* Ricci 1 — Fam Cometti 1 — Fam. Barnabò 1.50 — Fam. Fabini 1.50 — Maria Flora 1 — Don. Lestuzzi 1 — Miotti Stefanutti 1 — Filomena Ved. Gandolfo 1 — Antonietta Bevilacqua 2 — Collegio Nazionale Uccellis Alunne Interne 7 — Direttrice 3 — Gaspardis Caterina 10 — Schiavi avv. C. L. 5 — Antonini Angeli 5.

Una riunione di ricevitori postali

Ieri all'Albergo Roma si riunirono i *ricevitori postali e telegrafici* facenti parte del gruppo degli uffici compresi nel collegio politico di Udine. Dopo ampia discussione su vari argomenti d'interesse generale, riconosciuti i bisogni impellenti della classe, i cui interessi furono sempre trascurati dal Ministero delle Poste e Telegrafi malgrado le sentite invocazioni e dettagliati memoriali, hanno deliberato di invitare tutti i capi-gruppo della provincia per affiatarsi onde promuovere un congresso provinciale fra tutto il personale dei fuori ruolo, sollecitando il Comitato Centrale di Torino ad uscire dalle riserve e dagli indugi per raggiungere quelle conquiste morali e materiali cui la classe da tanto tempo aspira.

Associazione Magistrale Friulana "Umberto Caratti"

Il Consiglio Provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana era stato convocato per ieri alle ore 14 nel locale scolastico di via Dante per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale e finanziario dell'Associazione per l'anno sociale che sta per chiudersi. 2. Convocazione dei Comizi distrettuali per la nomina di nuovi Consiglieri

Furono presenti alla seduta: Addo Salvadori, rappresentante della sezione di Gemona, Giuseppe Lombardi per la sezione di Tolmezzo, Antonio Rieppi per la sezione di Cividale, Pietro Giongo per la sezione di Tarcento, Pomponio Pasquotti per la sezione di Codroipo e Giuseppe Pantarotto per la sezione di Palmanova. Si scusarono: Giovanni Corradini di S. Daniele ed Ettore Bindi di *Spilimbergo*.

Presiedette A. Salvadori Presidente dell'A. M. F.

Appena aperta la seduta il Segretario fece il resoconto finanziario dell'anno sociale 1913 ed il Consiglio, constatando come *non tutte le sezioni* sono ancora in regola con la cassa sociale, diede al *Segretario* stesso l'incarico di diramare una circolare ai Rappresentanti delle Sezioni morose per invitarli a far sì che i Colleghi soci adempiano al più presto possibile all'impegno che si assunsero iscrivendosi nell'Associazione

Il Presidente fece poi il resoconto morale dicendo come l'Associazione esplicò la sua attività durante l'anno in corso.

Egli disse che la Presidenza dell'Associazione s'adoperò in ogni modo per riuscire nell'intento di far scomparire o almeno diminuire nelle scuole friulane i maestri non patentati, la cui opera riesce spesso nefasta al buon nome della scuola stessa ed allo scopo per cui la scuola è stata creata.

I Consiglieri *Lombardi*, Pasquotti, Pantarotto, e Giongo a questo proposito citarono parecchi casi provanti come non sempre nel collocare insegnanti *sprovvisti* di patente *si sia* tenuto il dovuto conto dei titoli di studio da questi presentati e come talvolta siano stati preferiti a dei concorrenti provvisti di licenza normale degli altri provvisti appena di licenza elementare. Questi fatti sono vivamente deplorati dai convenuti.

Il Consigliere Lombardi a proposito di una circolare del mese di ottobre riprovò che la Presidenza della Associazione si sia prestata a mettere a posto dei non patentati.

Il Presidente rispose spiegando come, dietro invito del R. Provveditore agli studi, la Presidenza diramò una circolare ai Rappresentanti delle Sezioni invitandoli a mandare un elenco di persone «di loro sicura conoscenza non disadatte nè *incapaci*» all'insegnamento, provviste di licenza di scuola secondaria, elenco che sarebbe stato presentato, come lo fu, al R. Provveditore il quale ne avrebbe tenuto il debito conto nell'accordare le nomine provvisorie *dopo* messi a posto tutti i maestri patentati.

La Presidenza vedeva anzi in questo fatto la pratica attuazione della mozione Fruch-Martinis approvata dal C. S. P. lo scorso mese di marzo.

Il Consigliere Lombardi accettò le spiegazioni del Presidente accontentandosi della teoria del meno peggio.

Il Presidente, continuando la sua relazione, comunicò poi al Consiglio che nello scorso mese di ottobre l'A. M. F coadiuvando l'Umanitaria, istituì in Udine un corso d'emigrazione il quale ebbe esito soddisfacente.

Che al Congresso nazionale di *Firenze* l'A.e fu rappresentata dal collega A. Rieppi. Che d'accordo con la *Commissione* Provinciale contro l'alcoolismo e la Sezione *friulana dell'Ass.e Medici* Condotti, ha indetto un terzo convegno antialcoolico in Udine per il giorno 8 gennaio p. v.

Che, secondo gli ultimi accordi con il Comitato Nazionale, la lapide che attesterà la riconoscenza di tutti i maestri italiani verso il loro duce, sarà collocata sulla casa del compianto Umberto Caratti ed inaugurata probabilmente il 19 febbraio p. v., secondo anniversario della morte.

Passando al secondo numero dell'ordine del giorno, venne fissato che i comizi distrettuali, per la nomina dei nuovi Consiglieri, avranno luogo entro il giorno 20 gennaio p. v. e che la prima convocazione del nuovo *Consiglio* si terrà in Udine il giorno 25 dello stesso mese.

In seguito all'interrogazione dei Consiglieri Pantarotti e *Rieppi*, R. Vice Ispettore l'uno, Direttore didattico l'altro, se erano compatibili queste loro cariche con quella di Consiglieri dell'A. M. F. il *Consiglio* unanime, rispose che l'A. M. F. non crede di poter tenere alcun conto del voto del Congresso di Firenze, che non vorrebbe esclusi i non maestri dall'U. M. N. e prega i cons...

APPENDICE DEL «PAESE» 36

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

rovò sotto i suoi occhi per puro caso le linee seguenti:

«Ecco un altro caso di meningite che ha causato la morte dello sfortunato giovane che n'era stato colpito. In un accesso di questa terribile malattia, il poveretto, nel momento in cui l'infermiere s'addormentò, ha aperto la finestra e s'è gettato nella strada dal terzo piano, uccidendosi sul colpo, precisamente come si gettò alcuni mesi or sono dal suo appartamento in via Laffitte, la madre della celebre ballerina Peroni...»

— Ah! sclamò Juanita, gettando un terribile grido.

E svenne.

Quando Ada aiutata dalla cuoca, le ebbe fatto riprendere i sensi, un'ora dopo, Juanita scoppiò in singhiozzi e in lagrime, dandosi in preda ad un tal dolore, che la cameriera quantunque ignara di ciò che causava tanta afflizione alla bella creatura, pianse anche lei, opprimendo Juanita di domande

— Conteneva dunque una molto cattiva notizia, la lettera che ho recato alla signora... Mio Dio... se avessi saputo!

— Una lettera? ripetè Juanita, ma io non ho ricevuto alcuna lettera!

— Ma sì...; l'avevo *messa* assieme al giornale, signora...

E dopo aver gettata un'occhiata intorno a sè:

— Guardate, signora, eccola qui, disse Ada, raccogliendo la lettera da lei recata alla sua padrona.

— Dammela, dammela, ordinò premurosamente questa, sicura che fosse una lettera d'Edgardo, il solo essere che ormai le rimaneva al mondo.

E impadronendosi di quella lettera, ne strappò la busta, spiegò il foglio che conteneva e vide una scrittura, se non completamente sconosciuta almeno dimenticata, e lesse:

«Juanita,».

— Chi può mai scrivermi così? si chiese rapidamente; e continuò:

«Ho molto sofferto pel vostro tradimento. Ma sto per vendicarmi, sto per mantenere finalmente il giuramento che ho fatto sul feretro di vostra madre, d'uccidere l'infame che vi ha sedotta quando sapeva che il mio più caro voto era quello di sposarvi.

«Fra un'ora mi batto col marchese di Solignac.

«Pregate per lui!

«CARLO NEGRONI»,

— Dio! Dio mio! mormorò Juanita. E' troppo! è troppo! E volgendosi pallida e tremante verso Ada:

— Questa lettera non è la sola che hai ricevuta, non è vero?

— Sissignora. Non ne sono venute altre stamani.

— E' impossibile.

— Assicuro la signora che nessuna altra lettera tranne questa è arrivata.

— Nessuna?.. Ma allora... ah! Egli lo ha ucciso... Dio mio, lo ha ucciso! esclamò Juanita con un accento talmente straziante che Ada divenne pallida come una morta e si spaventò in maniera da non dirsi, quando vide ad un tratto ricader nuovamente priva di sensi la sua padrona.

Da quell'istante non abbandonò più il capezzale della sventurata amante dell'ultimo dei Solignac.

Quando il dottor Williamson entrò in camera della povera giovine, constatò che i primi sintomi di un parto anticipato erano la causa principale dello stato fisico di Juanita, che complicava quello del suo morale, in preda ad una allucinazione disperata traducendosi ad una specie di delirio che poteva esser dei più funesti.

Nulla potè calmarla; la scienza fu impotente; e dopo due ore ella dette alla luce, inconsciamente, e nelle più deplorevoli condizioni, un bambino mezzo morto, il cui primo grido non si fece udire se non dopo che Williamson gli ebbe fatto subire l'energico trattamento che si pratica in simili circostanze

Allora avvenne una reazione Juanita si ricordò tutto, e si mise a contar *minuto per minuto*, le *ore* che la separavano ancora dal momento in cui passerebbe il portalettere

Da lungo tempo quell'ora tanto impazientemente attesa era trascorsa ed essa continuava a sperare.

Finalmente le fu giocoforza convincersi e perder ogni speranza

— E' morto! è morto! ripetè, pronunziando la lugubre parola con un indicibile accento di disperazione.

Williamson, per calmarla, le dette un narcotico, e durante ventiquattr'ore, la sventurata Juanita gustò un salutare riposo.

Il medico aveva constatato questo risultato, quando la cameriera, venne a dirgli che un signore proveniente di Francia, espressamente per vedere la contessa d'Armont, insisteva per parlarle sul momento malgrado il di lei stato.

— Chi è questo signore?

— Ecco la sua carta che mi consegnò per la signora.

— Bisogna consultarla, riprese Williamson, dopo aver data una occhiata al cartoncino.

E tornando nella camera *trovò* la giovane madre che stringeva il suo *bambino fra* le braccia, prodigandogli baci e carezze mentre gli diceva a bassa voce come se la debole creaturina avesse già potuto comprenderla:

— Vedo bene che non vivrai, mio povero cherubino. Ma moriremo assieme, intendi mio diletto tesoro?

Il dottor Williamson porgendole la carta da visita che gli aveva consegnato la cameriera le disse:

— Questa persona, desidera vedervi e parlarvi signora contessa

Juanita si fece dar la carta, la guardò e lesse:

«*Timolè, ricevitore di rendite, mandato dal signor duca di Solignac*».

— Che questa persona venga, e che ci lascino soli, ve ne prego, dottore.

(*Continua*)

Vice Ispettori o Direttori didattici di non voler privare l'A. M. F. dell'opera loro intelligente ed apprezzata.

Dopo di che la seduta fu tolta.

I premiati alle Scuole d'Arti

ANNO SCOLASTICO 1912-13

Sezione Maschile

Domenica 28 dicembre alle ore 10 e mezza nello Stabilimento in via dei Teatri, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della nostra Scuola d'arti e Mestieri. Ecco l'elenco dei premiati:

Anno preparatorio (div. in 3 sezioni) Inscritti 249, esaminati 94, promossi 38.

Con menz. onor. Cossio Nicolò in aritmetica, Gonano Giacomo in aritmetica, Morelli Tomaso in disegno, Pravisani Sergio in Italiano.

Corso primo serale (div. in 2 sezioni) Inscritti 118, esaminati 69, promossi 54.

Con menz. onor. Beorchia Giacomo gener, D'Olivo Antonio in disegno, Mantovani Ugolino in disegno, Marini Romano in disegno, Mattiussi Oliva in disegno, Merlino Valentino gener, Mestroni Guglielmo gener., Michelini Buonfiglio id., Nimis Secondo id., Schiffo Ugo id., Tosolini Ferdinando in arit.a e Geom.

Corso Secondo (div. in 2 sez. per il solo disegno) Inscritti 63, esaminati 37, promossi 21.

Con menz. onor. Adami Giovanni gener., Cappelletto Arturo in arit.a e geom., Comini Umberto in arit.a e geom., De Cesco Alfonso in arit., geom

Corso terzo industriale. Inscritti 30, esaminati 6, promossi 5.

Con menz. onor. Rizzi Luigi gener.

Corso terzo decorativo Inscritti 16, esaminati 11, promossi 5.

Con menz. onor. Cossutti Pietro gener., Vianello Elio id.

Corso quarto Industriale decorativo. Iscritti 16, esaminati 14, licenziati 14.

Con premio di 1 grado: Facchini Gioacchino.

Con menz. onor. Chiarandini Giuseppe, Del Toso Remigio in stilistica Fattori Angelo gener., Luvisoni Oliviero id.

Corso speciale di ebanisteria. Inscritti 9, frequentanti 7, promossi 7.

Con menzione onorevole: Barbetti Mario, Feruglio Luigi, Morassutti Paolo.

Scuola festiva maschile di disegno

Corso I festivo. Inscritti 322, esaminati 207, promossi 90.

Con premio di 1.o grado: Baldini Frugolino.

Con menzione onorevole: Beorchia G. Batta, Burello Patrizio, Codutti Cesare, Degano G. Batta, De Marco Tiziano, Fiorit Gioacchino, Gori Francesco, Miotti Francesco, Pilosio Vittorio, Zuliani Angelo.

Corso II. festivo. Inscritti 100, esaminati 69, promossi 34.

Con premio di 1.o grado: Agosto Luigi.

Con premio di 2.o grado: Burlone Domenico, Comini Pietro, Colautti Giovanni, Grattoni Leonardo, Pascoli Giovanni, Rodarro Antonio.

Corso 3. festivo Inscritti 41 esaminati 19, promossi 11 con menzione on. Moro Celso, Grattoni Cesare.

Sezione Femminile

Nella sezione del Ricamo e cucito a mano iscritte 175. Nella sezione di cucito a a macchina inscritte 164. Nella sezione di disegno Inscritte 20.

Corso di disegno Inscritte 20, classificate 14, promosse 11. Con premio di 1. primo grado con lode Gabbino Lelia. Con premio di 2. grado dei Giusto Teresa, Del Toso Marcella.

Sez. lavori a mano. Con premio di 1. grado Murador Amabile, Piani Ida, Sporeni Maria. *Con premio di* 2. grado Feruglio Mentana, Fior Ida, Pascutti Rosa, Stefanutti Rosa, Verilli Maria, Zibi Olga. Con menzione onorevole di 1. grado Del Fabbro Carolina, Del Gobbo Ernesta, Modesti Palmira, Missio Elena, Saltarini Gemma. Con menzione onor. di 2. grado Buiatti Angelina, Deison Anna, Feruglio Libera.

Sez. lavori a macchina. Con premio Tosato Ada (premio massimo). Con premio di 1. grado Dominutti Maria. Con premio di 2. grado, Colugnatti Adelaide, Cremese Irma, Cotterli Maria, Del Fabbro Rosa.

Con menzione onorevole di 1.o grado: Bertoli Elvira, Colaetta Lucia, Del Piero Ida, Rubic Anna, Tonizzo Emma.

Con menzione onorevole di 2.o grado: Boschian Amabile, Contardo Maria, Falomo Emma, Moro Luigia, Moretuzzo Maria, Moretuzzo Ines.

Sezione maschile

Anno Preparatorio (div. in 4 sezioni) Inscritti 252, Esaminati 137, promossi 81.

Con Menzione Onorevole. Bonera Arturo in disegno, Bellotto Adelio in disegno, Cantoni Luigi generale, Cappelletti Emilio gener. Simaniotto Mario in disegno, Todescatto Gino gener. Torossi Ermanno in disegno.

Corso I. div. in 2 sezioni; Inscritti 92, esaminati 65, promossi 46.

Con Menzione Onorevole: Burigotto, Giovanni in disegno, Cecotti Armando gener. Cossio Nicolò gener. Gonano Giacomo gener, Marchiol Pietro in disegno Nardoni Giuseppe gener Partenio Pietro gener, Ronchi Aldo gener.

Corso II. div. in 2. sezioni solo pel disegno: Inscritti 76, Esaminati 54, promossi 45,

Con Menzione Onorevole: Beorchia Giacomo gener. Marini Romano, id, Schiffo Ugo id.

Corso III Industriale Inscritti 24, Esaminati 17, promossi 9.

Con premio di II grado Adami Giovanni, Fattori Luigi

Con Menzione Onorevole Comino Umberto, De Cesco Alfonso, Palazzi Luigi Serafini Lino.

Corso 3 o decorativo Inscritti 18, Esaminati 11, Promossi 9.

Con Menzione Onorevole Fattori Angelo, Pischiutti Luigi, Zanini Pietro

Corso 4.o Industriale e decorativo Inscritti 10, Esaminati 7. Licenziati 7 con premio di 1. grado Cassutti Pietro (premio massimo), con premio di 2. grado Rizzi Luigi, Rizzi Salvatore.

Con Menzione Onorevole Vianello Elio.

Corso speciale di Ebanisteria: Inscritti 8 prep. 6, promossi 6. con premio di 2, grado Feruglio Luigi, Morrassutti Paolo.

Con Menzione Onorevole: Beorchia Giovanni, Sartori Lino.

(*Continua*)

La magnifica affermazione degli udinesi

Udine e Vicenza fanno mact nello

La giovanissima squadra dell'Associazione del Calcio di Udine, si meritava la magnifica vittoria di ier: di mact in mack essa è andata con una tenacia di propositi veramente ammirevole sempre più migliorandosi fino ad arrivare, cosa che pochissimi avevano osato sperare, ad imporsi nettamente alla formidabile squadra del Vicenza, prima nel girone di campionato, mai battuta fino ad oggi, che su 8 gare non ne aveva perduta una, che aveva al suo attivo la bellezza di 35 goals fatti contro tutte le squadre del Veneto e dell'Emilia, ed un solo al suo passivo

Del che va data lode, oltre che ai giocatori, al nob. Alessandro Dal Torso, che ha saputo incoraggiarli, sospingerli, animarli alla vittoria con magnifica energia, ed a tutti gli attivi suoi collaboratori.

La partita arbitrata dall'ig. Tessari, s'inizia alle 14 30 avanti ad un pubblico magnifico.

Vicenza scende subito all'attacco decisa, ma i bianco neri si chiudono in una ferrea difesa culminante nel loro insuperabile Pagliano, e tutti gli attacchi sono eventati.

Anzi gli udinesi riescono a combinare una calata fulminea, e Paroni può vibrare un terribile calcio parato miracolosamente dal palo.

Da questo momento il successo comincia a delinearsi, e si annuncia sicuro alla fine del primo tempo che lascia la squadra 0 a 0.

Alla ripresa i vicentini attaccano con maggior vigore e più d'una volta l'attacco è così serio e deciso da far temere della sorte della rete udinese.

Ma l'undici bianco-nero si difende strenuamente, le sue linee di difesa si prodigano in un gioco coraggioso e sicuro. Paghanti che ha molto giuocato para e libera splendidamente.

Al trentesimo minuto una calata fulminea degli Udinesi dà modo a Botti di calciare in goal: la palla è raccolta dal portiere vicentino che esce dalla porta per rimandare, ma Roman e Blasig lo marcano in tempo la palla gli sfugge e Dal Dan la caccia nella rete tra uno scrosciare entusiastico di applausi.

Il giuoco continua serrato vivacissimo. Un calcio di prima contro Udine, è parato splendidamente ma poco dopo, su un corner, gli udinesi perdono un goal per un malaugurato accidente.

Il gioco volge rapidamemente al termine senza che la posizione si muti, e l'ing. Tesseri fischia la fine lasciando le due squadre pari con 1 a 1.

Il pubblico applaude a lungo con grandissimo calore.

Uno splendido pastello

Nella magnifica vetrina del S. A. O, tra una dovizia di fiori, il cav. G. B. Marzuttini ha aperto un suo pastello, veramente eccellente che ha avute le più ampie lodi da quanti hanno potuto ammirarlo.

E un tratto del viale di Chiavris, quando ancora un vigilato dal vecchio filare di pioppi ed interotto dalla tipica casetta del mulino, vola in una bru mosa mattina invernale, mentre la neve ha steso il suo freddo candore sulle cose circostanti,

G. B. Marzuttini, è riuscito ad esprimere in questo eccelente quadro, la poesia triste della neve nei luoghi dove l'uomo la contamina colla sua fervida attività, ed ha saputo dare una nuova eccellente prova della sua valentia tecnica.

Alla delegazione scolastica governativa

Un milione e quattrocentomila lire per le Scuole della Provincia

112 mila lire per l'Asilo Infantile

Si è riunita questa mane in Prefettura la Delegazione scolastica governativa che ha preso atto con soddisfazione che il Governo ha messo a disposizione per costruzioni di edifici scolastici 1,400.000 lire, cioè quattrocentomila lire più che nel quadriennio passato.

E' stata distribuita tra i Comuni della provincia questa somma giusta le proposte del Consiglio Scolastico.

Per prima fu concessa la somma di lire 112.000 al Comune di Udine per l'Asilo Infantile, confidando nel pronto inizio dei lavori.

Il prestito per il Liceo

Ha preso pure atto di un telegramma del Ministero dell'Istruzione giunto oggi che assicura che con R. Decreto già in corso di registrazione alla Corte dei Conti è stata autorizzata la Provincia di Udine a contrarre un mutuo di lire 455,000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del Liceo-Ginnasio, raccomandando il più sollecito possibile l'inizio dei lavori.

Gli altri comuni favoriti in questo primo riparto sono i seguenti: Bagnaria Arsa, Resia per gli edifici scolastici di Oseacco e Stolvizza, Marano Lagunare e Precenicco per le scuole maschili del capoluogo.

Questo riparto si riferisce al periodo dal 1 luglio 1913 a 30 giugno 1914. Nella seconda parte quindi del prossimo anno potranno vedere realizzate le loro richieste anche altri comuni nei limiti del secondo riparto della somma assegnata in L. 380 000.

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

L'immediata esecuzione dei lavori per le Caserme

Un telegramma ricevuto or ora, corona splendidamente, l'opera attivissima spiegata presso il Governo Centrale dall'on. Girardini dell'Amministrazione Comunale e dal Prefetto comm. Luzzatto, per ottenere la sollecita esecuzione dei lavori pubblici già deliberate.

In esso telegramma si avverte che il Ministero autorizza l'immediata esecuzione dei lavori per le Caserme.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Oggi alle 13 si raduna il nostro Consiglio Provinciale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Grandioso programma cinematografico per lunedì 22, Martedì 23.

La febbre gialla. Emozionantissima e straordinarissima film in due parti.

Kri Kri insiste. Comicissima di assoluta novità.

Scelta orchestra accompagnerà le proiezioni cinematografiche.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera nuovo programma interessante:

I Misteri del Castello. Grandioso dramma in 3 parti con bellissimi effetti scenici.

Willy cenciaiuolo Scena brillantissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 13.

Quanto prima il dramma sensazionale: *Smascherato!*

Cronaca Provinciale

da Madrisio

In onore di un valoroso

Venne ieri solennemente scoperta una lapide in memoria del soldato compaesano Iginio Melchior caduto combattendo valorosamente nelle file del Battaglione «Tolmezzo» sul campo di Etaogi.

Alla cerimonia patriottica intervennero, oltre una enorme folla di popolo, i seguenti signori:

L'on. Gino di Caporiacco, il sindaco Giorgio Picco, il maggiore cav. Tami del cavalleggeri Monferato, in rappresentanza del comandante la divisione il capitano di campo del secondo fanteria, il comandante del distaccamento del reggimento fanteria di stanza a Fagagna, i rappresentanti del reggimento VIII alpini, gli alpini reduci della Libia residenti nel distretto, il sig. Michelutti Lino sindaco di Rive d'Arcano, l'avv. Jogna consigliere provinciale, il barone Toran per la Società Reduci di S. Daniele, le bandiere delle Società Operaie.

Pronunciarono applauditi discorsi il maestro Borgna a nome del comitato, il sindaco sig. Picco, il maggiore cav. Tami, l'on. di Cappriacco ed il bar. Toran.

Rubrica commerciale

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Tosoni Alessio negoziante pellami in via Marsala in seguito a sua domanda.

Fu nominato curatore provvisorio l'avv. G. B Micheiloni; giudice delegato avv. Valenzano.

Prima convocazione dei creditori il giorno 29 corr.

Una condanna ben meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China Frescura» e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri & C. proprietaria del *Ferro-China Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, e il colore, o le dimensioni delle une e delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri & C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione!

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 7 al 13 dicembre

Nascite

Nati vivi	maschi 11	femmine	7
» morti	» 1	»	—
» esposti	» 2	»	2
		Totale n.	23

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Vecchiatto intagliatore con Gioconda Bianchi setaiuola — Nazzareno Proietti pensionato con Egidia Carrino casalinga — Amedeo Petrai carradore con Anna Passone operaia — Angelo Petrizzo oper. ferriera con Luigia Medrossi tessitrice — Eugenio Totis carradore con Regina Marani domestica — Pietro Modolo ferroviere con Ildegonda Pilot casalinga — Giovanni Mecossi operaio con Giuseppina Collavigh contadina — Antonio Dal Pup negoziante con Clorinda Facci civile.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bardini Antonio, *gerente responsabile*
Stabil. Arturo Tip. Bardusco

TUTTI I BUONI PRESTITI A PREMIO

Possono procurare delle grate sorprese sotto forma di vincite importanti.

Ma possono anche cagionare non lieve perdita, le obbligazioni invece di venire sorteggiate colla vincita del premio vengono sorteggiate colla vincita del semplice rimborso, e così ad esempio:

Le obbligazioni Genova 1869 costano	L. 300.—
e vengono rimborsate a	» 195.—
Cagionando la perdita sicura di	L. 105.—
Le Obbligazioni Milano 1861 valgono circa	L. 100.—
e vengono rimborsate a poco più di	» 50.—
Perdita sicura	L. 50.—
Le Obbligazioni Venezia 1869, costano circa	L. 40.—
e il rimborso è di	» 30.—
Perdita sicura	L. 10.—

Altre moltissime si trovano nelle identiche condizioni, ma omettiamo di citarle per economia di spazio.

Solo colle Diecine di Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino qualunque pericolo di perdita è eliminato, e la dimostrazione che segue assicura e garantisce che si è certi di vincere sempre. Infatti, nove, delle Obbligazioni che contribuiscono a formare la diecina devono vincere il rimborso in L. 225.—

e l'altra Obbligazione che la diecina completa deve vincere **un premio che può essere di L. 200.000 — 100 000 — 25.000 — 20.000 — 15.000 — 10.000 — 2500** ecc. sino al minimo di L. **100.—**

Totale Lire Italiane 325.—

che depurate del costo delle Dieci Obbligazioni in . . . L. **300.—**

lasciano sempre, in qualunque caso ed evenienza l'utile di . L. **25.—**

Il gruppo Bancario che ha rilevato dagli assuntori le poche diecine rimaste disponibili, le mette in vendita, per il tramite delle principali Banche e Banchieri, a prezzo irriducibile di **Lire TRECENTO** pagamento per contanti.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE CORRENTE

Le diecine di obbligazioni non sorteggiate in questa estrazione continuano a concorrere alle successive, sino a tanto che a ciascuna diecina non viene assegnata dalla sorte, la vincita di nove rimborsi e di un premio in modo che si continua a tentare la fortuna senza rischiare un centesimo e colla certezza assoluta di vincere una somma superiore al valore di costo delle dieci obbligazioni.

NOTA IMPORTANTE

è necessario verificare sempre che le diecine di obbligazioni siano formate da dieci cartelle con numerazione consecutiva e colle finali da uno a dieci, perchè è solo con queste che si è certi di vincere. Un premio e Nove rimborsi:

Una Diecina di Obbligazioni del Prestito di San Marino, è senza dubbio, il miglior regalo per le feste natalizie, e il miglior augurio di fortuna per tutte le famiglie che vogliono finir bene il 1913 e incominciar meglio il 1914.

SI AVVISA

che le Diecine di Obbligazioni del

Prestito della Repubblica di San Marino

ancora in vendita

SONO POCHISSIME

La **Banca Casareto** *fondata in Genova nel 1868 e le principali Banche e Banchieri vendono le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni*

DEL PRESTITO DI SAN MARINO

al prezzo rispettivamente di Lire **30** *e di Lire* **300.**

DIFFIDARE SEMPRE DEI VENDITORI GIROVAGHI

Anemia

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tette le Farmacie a **L. 3** la bottiglia

Rappresentante pel Veneto:

I. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

AVVISI ECONOMICI

(cent. 10 la parola)

Accendifuoco olus in dadi, per cucine, stufe, caloriferi. Novità meravigliosa spedisce franco 10 scatole per L. 1 20 anticipati. Cercansi Concessionari. A. Feletsian, Genova, XX Settembre 36.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori.

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 10, Milan

Cataloghi e Preventivi gratis

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: Casella postale n. 685, Milano.



Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA, - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Motori ad olio pesante "DUX,,

DELLA

SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE - GENOVA

per uso agricolo, industriale, marino.

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub-Agenti. Agente per la Lombardia e Veneto:

Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44.A - MILANO

Studio Tecnico e di Rappresentanze

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", - "Secolo", - "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 1-88

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8